

LE CARATTERISTICHE DEGLI ULTIMI TEMPI

II TIMOTEO 3:1-5

Con l'espressione: "...Ultimi giorni...", la Scrittura intende il periodo che ha avuto inizio dopo la prima venuta di Gesù e che terminerà al Suo ritorno. Paolo dichiara per ispirazione dello Spirito Santo che durante questi "...Giorni...", ci sarebbero stati "...tempi difficili...", particolarmente negativi sotto l'aspetto spirituale e morale. Le condizioni peggioreranno progressivamente man mano che l'età della Chiesa volgerà al termine, ed influenzeranno persino la cristianità (v. 5).

La Bibbia evidenzia che la natura della Chiesa del Signore è "...Luce..." (Mt. 5: 14-16; Giov. 8:12). Pertanto, a prescindere da quanto le tenebre del peccato e della corruzione possano essere fitte, essa è chiamata a risplendere (Giov. 1:5; Fil. 2:15,16) onorando la Parola dell' Evangelo e manifestando il reale cambiamento che la potenza dello Spirito Santo genera nei cuori che accolgono Cristo come Signore e Salvatore (II Cor. 5:17; Ef. 5:3-14).

Ci si soffermerà sulle caratteristiche degli uomini degli "...Ultimi giorni...", per esaminare se stessi alla luce dell'insegnamento biblico e chiedere al Signore l'aiuto necessario per abbandonare, qualora fossero presenti anche solo in embrione, quelle disposizioni peccaminose che pur caratterizzando il mondo, non debbono essere presenti nel cuore dei figli di Dio.

Egoisti

Studio 1

Il termine reso con *egoisti*, letteralmente significa: "amatori di se stessi", cioè egocentrici, narcisisti. Di per se stesso il significato della parola fornisce la definizione di quello che è l'egoismo.

La società, anche quando indossa le vesti del perbenismo, è caratterizzata da egoismo e lo manifesta nei modi più svariati. Ogni credente è però chiamato a guardarsi dall'albergare nel proprio cuore questo peccato. L'egoismo è caratteristica dell'uomo non rigenerato (Ef. 2:3) ed è pertanto incompatibile con l'amore e la comunione cristiana (I Cor. 13:5; I Gv. 3:17; Rom. 12:4,5; I Cor. 12:12-27).

1. COSA È L'EGOISMO

Poiché l'egoismo conduce a "porre se stessi al centro", nella pratica è egoista chi:

- a. **Idolatra se stesso.** Esistono varie forme di idolatria che si sostituiscono nel cuore dell'uomo all'adorazione che spetta solo a Dio. Alcune di queste sono più evidenti, altre più sottili. L'egoismo è una forma di idolatria che ponendo se stessi al centro conduce nei fatti a piegarsi solo dinanzi "al proprio io".
- b. **Compiace se stesso (Rom. 15:1).** In altri termini è intento a promuovere ciò che gratifica solo se stesso. La Bibbia mette chiaramente in guardia da quest'attitudine, esortando a compiacere gli altri, piuttosto che se stessi, tenendo presente le loro reali necessità e il loro bisogno effettivo, disponendosi a fare rinunce per promuovere il bene e l'edificazione altrui.
- c. **Vive per se stesso (I Cor. 5:15).** Il cristianesimo è l'antitesi del "vivere per se stessi". Concepisce la vita in termini di servizio alla gloria di Dio e a beneficio degli altri, in ogni ambito.
- d. **Ricerca solo ciò che giova a se stesso (I Cor. 10:24, 31-33; Fil. 2:4, 21).** L'egoista ha in altri termini di mira solo tutto ciò che torna a proprio vantaggio e non si cura di ledere gli interessi altrui per favorire i propri. La sua filosofia di vita è: "l'importante è ottenere ciò che giova a me stesso".

2. GLI AMBITI IN CUI SI MANIFESTA

L'egoismo è un male pernicioso che purtroppo trova spazio in ogni ambito. Pertanto ogni figlio di Dio è spronato a vigilare su stesso in ogni sfera della propria vita. Ecco alcune sfere sulle quali è fondamentale essere vigili per non darvi spazio:

- a. **Il rapporto con Dio:** Tanti cristiani purtroppo concepiscono il proprio rapporto con Dio solo in termini di: "dammi, fammi, ecc...". Ben diversa è l'attitudine dell'uomo che riconoscendo la signoria di Cristo

sulla propria vita è pronto ad offrirGli se stesso (Rom. 12:1) e a chiederGli: “...Signore che vuoi che io faccia...” (At. 9:6).

- b. Il rapporto con gli altri:** Ogni credente dovrebbe sinceramente chiedersi che valore hanno gli altri per lui, ed esaminare quali disposizioni sono presenti nel proprio cuore verso di loro. La Bibbia dà precise indicazioni a riguardo (Ef. 4:31; Fil. 2:1-5; Col. 3:9-14; I Pt. 2:1; 3:8,9). Ogni figlio di Dio è tenuto a ricercare tutte le virtù cui la Scrittura fa esplicito riferimento, affinché possano abbondare nella propria vita.
- c. Il rapporto con la famiglia:** Esiste una concezione erronea della vita familiare che trova sempre più piede e che è la causa stessa della sua disgregazione. Essa fa sì che ogni membro della famiglia consideri gli altri componenti come un mezzo per appagare se stessi, vedere soddisfatti i propri desideri e concretizzare le proprie ambizioni. Questa concezione è contraria all'essenza stessa dell'amore, che anziché pretendere ed esigere è pronta a dare (Giov. 3:16) e a perdonare.
- d. Il rapporto con la Chiesa:** Un attento esame rivela come negli ultimi decenni si stia assistendo ad inversione di tendenza rispetto al passato e soprattutto ai chiari insegnamenti della Parola di Dio. Sempre più persone coltivano l'errata convinzione che lo scopo di una comunità locale, sia quello di “offrire servizi” cui scopo è realizzare le aspettative dei credenti. Quella appena espressa è una forma di egoismo che dimentica, volontariamente o no, che il fine della Chiesa (Is. 43:7; Ef. 1:6) e quindi dei credenti (I Cor. 10:33; Fil. 1:21) non deve essere quello di appagare se stessi, ma di cercare la gloria di Dio ed adempiere con fedeltà (I Cor. 4:2; Apoc. 2:10) la propria missione (Mat. 28: 18-20; I Tim. 3:15), in obbedienza alla Parola (Is. 8:20; Apoc 3:8) ed in stretta dipendenza dalla guida dello Spirito Santo (Atti 13:2; 15:28). Solo quando queste verità non si perdono di vista la Chiesa del Signore riceve edificazione e progredirà nelle Sue vie. Piuttosto di preoccuparmi della mancata realizzazione delle mie aspettative, non dovrei preoccuparmi del mio impegno fattivo in vista della gloria di Dio e l'avanzamento del Suo regno?

3. L' ESEMPIO POSTO DINANZI AI CREDENTI

In contrapposizione ai modelli mondani la Bibbia indica chiaramente il modello per eccellenza cui i credenti, in ogni sfera della propria vita, sono chiamati a rifarsi: Cristo Gesù il Signore (Fil. 2:5-8; II Cor. 8:9). Egli visse all'antitesi dell'egoismo e pertanto offre ai credenti di ogni generazione il perfetto esempio (Eb. 12: 2 vers. Riv.):

- a. Da guardare (Eb. 12:2).** Il termine “fissando”, denota l'attitudine di chi è concentrato, risoluto e non si lascia distogliere. Tale disposizione è quella che il Signore desidera vedere nei credenti, affinché la loro attenzione sia completamente rivolta verso Cristo.
- b. Da imitare:** Su ciò la Bibbia non lascia spazio a nessuna ombra di dubbio (Giov. 13:15; Rom. 13:14; I Cor. 11:1; Gal. 3:8; Ef. 4:15; I Tess. 1:6; I Pt. 2:21; II Pt. 3:18; I Gv. 2:6). Naturalmente ciò è possibile nella misura in cui si permette al Signore di trasformare la propria vita (II Cor. 3:18).
- c. Da annunciare:** Conquistato dall'amore altruistico di Cristo che cerca e redime il peccatore (Lc. 19:10) per dargli la speranza della vita presente e di quella futura (I Tim. 4:8), il cristiano che guarda a Lui e che lo segue non può fare a meno di dichiarare che Egli è in grado di liberare l'uomo dalla meschinità di una vita egoistica e di impregiarla con il Suo amore autentico e profondo (Rom. 5:5; II Cor. 5: 14; I Gv. 4:19)

N.b.

I pochi versetti biblici indicati, sono solo alcuni citati dalla Parola di DIO e sono stati usati per spiegare meglio lo studio sopra riportato.

